

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 16 GENNAIO 2022 **II Domenica dopo l'Epifania**



L'ERA SMART **E IL BISOGNO DI CONTATTI**

Davide Prospero.

Un motto attribuito a Tertulliano dice che «la carne è il cardine della salvezza». Il padre della Chiesa inquadrava una questione

decisiva in termini talmente materiali da risultare addirittura scandalosa per noi, passati senza quasi accorgercene dalla modernità al post-moderno iper-digitalizzato. Ha ancora senso l'insistenza della tradizione cristiana sul valore salvifico della carne? E se sì, perché?

Nella festa dell'Epifania appena passata si incontrano tre personaggi nei quali, da ricercatore scientifico, mi è sempre piaciuto identificarmi: i Re Magi, uomini di scienza che scrutano la natura alla ricerca di verità che possano aiutare a risolvere i problemi del vivere. Osservando gli astri sono portati ad abbassare lo sguardo.

Il loro viaggio termina presso la capanna di Betlemme, dove si fermano per adorare "un bambino". Non è impertinente chiedersi che cosa mai vi sia di straordinario in un bimbo. La risposta per chi ha fede non è difficile: nel corpicino di questo bimbo, che cerca lo sguardo di sua madre, le sue carezze, ciò che diventa visibile è l'amore di Dio per la sua creatura, un amore che è desiderio di vicinanza, di intimità, di comunione di vita. È questo che a tutti i cristiani dicono le braccia di Gesù bambino tese verso la madre.

La ragione per cui nel cristianesimo l'interazione via "carne e sangue" è una cosa così seria è comprensibile a tutti. Ha a che fare col fatto che l'essere umano conosce, percepisce l'amore attraverso il linguaggio del corpo. Essere umani significa anche questo: non siamo puri spiriti. Nulla può sostituire la carne, uno sguardo, un abbraccio, una parola detta dal vivo. Dio non ci ha telefonato per dirci chi siamo ai suoi occhi. A prescindere da ogni pur giusta considerazione di carattere politico e sanitario, credo sia importante non perdere di vista la vera lezione che la pandemia del Covid ci sta impartendo: la carne non è solo cardine della *salvezza* ultraterrena, ma anche, più laicamente, della salute terrena, che la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità definisce anche come benessere "mentale e sociale". Sono le cronache a dircelo. Le testimonianze degli insegnanti raccontano le difficoltà dei giovani, che portano addosso le conseguenze durevoli della didattica a distanza. Crescono drammaticamente i fenomeni di isolamento sociale e sofferenza psicologica. Le ricerche sullo *smart working* indicano che il lavoro a distanza ha livelli di efficienza simili a quello in presenza, ma ci si interroga meno sugli effetti di lungo periodo di una società sempre più smaterializzata e delocalizzata.

Sono dinamiche che erano in atto molto prima della pandemia. Già diversi anni fa il *Surgeon General* degli Stati Uniti, l'ufficiale sanitario dell'amministrazione, sosteneva senza esitazioni che la minaccia più grave alla salute pubblica non era il cancro o il diabete, ma la solitudine. Gli studi degli economisti Anne Case e Angus Deaton sulle "morti per disperazione" mostrano i nessi fra la riduzione dell'aspettativa di vita in alcune fasce della popolazione americana e il diradarsi dei legami sociali.

Quante volte ci siamo ripetuti, riecheggiando le parole del Papa, che nessuno si salva da solo. Ora che i vaccini hanno ridotto drasticamente la mortalità del virus, e ci si sforza di immaginare una nuova "normalità", verrebbe da aggiungere che nessuno si salva nemmeno "da remoto". Abbiamo ancora bisogno della carnalità della relazione con gli altri per essere pienamente noi stessi.

Il Covid è dunque solo una sciagura? Direi di no. Forse, nell'era di Internet e dei "metaversi" in cui sempre più si vive rinchiusi, paradossalmente ci voleva qualcosa come il Covid per restituirci il senso del grandioso potere che si nasconde nella fragilità delle nostre mani, nell'umiltà dei nostri volti, delle nostre labbra.

Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani dal 18 al 25 gennaio.



“In Oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo”. Questo è il versetto biblico scelto per la Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani che si celebra dal 18 al 25 gennaio 2022. Tratto dal Vangelo di Matteo al capitolo 2, è il tema del consueto appuntamento delle chiese cristiane.

“Mai come in questi tempi difficili sentiamo il bisogno di una luce che vinca le tenebre, e quella luce, come proclamano i cristiani, è stata manifestata in Gesù Cristo”

“Di fronte all’attuale crisi sanitaria internazionale – scrivono ancora in promotori –, in una regione del mondo in cui i diritti umani sono sistematicamente calpestati da ingiusti interessi politici ed economici, e che patisce le conseguenze, sul piano umano e materiale, della terribile esplosione che ha devastato Beirut il 4 agosto del 2020, il Gruppo ecumenico locale ha moltiplicato gli sforzi per presentare comunque il frutto delle sessioni di lavoro online. Ringraziamo di tutto cuore i membri del Gruppo locale e preghiamo affinché una maggiore unità tra i cristiani in Medio Oriente e nel mondo possa contribuire a una vita più dignitosa, giusta e pacifica per tutti gli uomini e le donne del nostro tempo e dei tempi a venire”.

La stella conduce i Magi attraverso il tumulto di Gerusalemme dove Erode trama l’omicidio di una vita innocente. Ancora oggi, in varie parti del mondo, gli innocenti patiscono la violenza o la minaccia di violenza, e giovani famiglie sono costrette a fuggire. In tali circostanze, le persone cercano un segno che Dio è con loro. Essi cercano il Re appena nato, il mite Re di pace e di amore. Ma dov’è la stella che illumina la via verso di lui? Essere la stella che illumina il cammino verso Gesù, Luce del mondo, è precipuamente la missione della Chiesa. È in questa missione che la Chiesa diviene segno di speranza in un mondo travagliato e segno della presenza di Dio in mezzo al suo popolo, nelle difficoltà della vita. Con la parola e con l’azione i cristiani sono chiamati ad illuminare la via perché Cristo possa essere rivelato, ancora una volta, alle nazioni. Le divisioni tra noi smorzano la luce della testimonianza dei cristiani e oscurano la strada, impedendo ad altri di trovare la via che porta a Cristo. Al contrario, cristiani uniti che adorano Cristo insieme e aprono i loro scrigni in uno scambio di doni, diventano segno dell’unità che Dio desidera per tutto il creato».

È il richiamo all’unità, a proseguire nel cammino ecumenico, seguendo la stella che ha orientato i Magi che caratterizza la

Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani che si apre il 18 gennaio.

Un appuntamento che ha come filo conduttore il versetto 2 al capitolo secondo del Vangelo di Matteo «In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo» (*Matteo 2,2*). «La stella», si legge tra i testi messi a disposizione, «conduce i Magi dall'oriente a Betlemme. Da un oriente così lontano e così vicino, allora come anche oggi. L'evangelista non ci ha consegnato il nome del paese esatto della loro provenienza, ma dice semplicemente dall'oriente. Probabilmente, questa espressione descrive quella vasta area geografica che, agli occhi dell'uomo di oggi, da terra di fascino e sapienza è divenuta sinonimo di luoghi martoriati, ormai teatro di sofferenze, conflitti e guerre. Una terra così lontana dal nostro modo di vivere la quotidianità ma anche dal nostro modo di fare ecumenismo. Per l'ennesima volta l'oriente diventa la culla dove nasce un altro tipo di Ecumenismo, che possiamo definire Ecumenismo di Martirio. È quella terra che produce martiri che illuminano con i loro bagliori di luce il cielo spirituale dell'intera Chiesa di Cristo. È quella terra che porta alla nostra attenzione l'esempio di una fede viva che riesce a superare le differenze che dividono Cristo, unico fondamento della nostra fede.

Ecco dunque che con questo sguardo delle Chiese del Medio Oriente e sulle sofferenze di tanti cristiani si orienterà questa Settimana che sul nostro territorio torna – dopo che lo scorso anno a causa della pandemia gli appuntamenti erano stati ridotti – con varie occasioni di preghiera, incontro, fraternità.

Segreteria Generale CEI: suggerimenti su alcune misure per fronteggiare l'emergenza Covid

Pubblichiamo parte del testo di una nota della Segreteria Generale della CEI inviata oggi (10 gennaio 2022) ai Vescovi italiani in cui si evidenziano alcuni suggerimenti sulle norme introdotte dagli ultimi decreti legge legati all'emergenza Covid.

Cari Confratelli,
abbiamo da poco celebrato il Mistero del Natale, contemplando la gloria del Verbo fatto carne. In queste settimane abbiamo avuto anche modo di gustare la bellezza e la fatica del “camminare insieme”, rintracciando nelle nostre comunità la stessa ricerca che mosse i pastori e i Magi verso Betlemme.

Purtroppo, la pandemia non accenna a finire e proprio in questi giorni il numero dei contagi continua a salire. Si tratta senza dubbio di una grande prova per tutti: malati e sofferenti, medici e operatori sanitari, anziani e minori, poveri, famiglie. E anche per i sacerdoti che, nonostante tutto, sono sempre prossimi al Popolo di Dio; per i catechisti, gli educatori e gli operatori pastorali, veri maestri e testimoni.

Consci della situazione generale, raccomandiamo a tutti prudenza, senso di responsabilità e rispetto delle indicazioni utili a contenere l'epidemia. Al riguardo, sono ormai noti gli aggiornamenti normativi introdotti dagli ultimi tre decreti legge (DL 24 dicembre 2021, n. 221; DL 30 dicembre 2021, n. 229; DL 7 gennaio 2022, n.1). Con vicinanza fraterna richiamiamo di seguito alcuni punti, condividendo consigli e suggerimenti.

Celebrazioni liturgiche. Non è richiesto il Green Pass, ma si continua a osservare quanto previsto dal Protocollo CEI-Governo del 7 maggio 2020, integrato con le successive indicazioni del Comitato Tecnico-Scientifico: mascherine, distanziamento tra i banchi, niente scambio della pace con la stretta di mano, acquasantiere vuote... Occorre rispettare accuratamente quanto previsto, in particolar modo: siano tenute scrupolosamente le distanze prescritte; sia messo a disposizione il gel igienizzante; siano igienizzate tutte le superfici (panche, sedie, maniglie...) dopo ogni celebrazione. **Circa le mascherine, il Protocollo non specifica la tipologia, se chirurgica o FFP2; certamente quest'ultima ha un elevato potere filtrante e viene raccomandata, come peraltro le autorità stanno ribadendo in questi giorni.**

Catechismo. Le disposizioni circa il tracciamento scolastico prevedono, in alcuni casi, la **“sorveglianza con testing”**: a seguito di contatto stretto in ambito scolastico, studenti e docenti non vengono posti immediatamente in quarantena ma devono sottoporsi a tampone il prima possibile e nuovamente cinque giorni dopo. Le indicazioni del Ministero della Salute sconsigliano la partecipazione ad attività extrascolastiche durante tale periodo, tra il primo e il secondo tampone. **Pertanto, chi è sottoposto a “sorveglianza con testing” non potrà partecipare al catechismo, pur risultando negativo al primo test, fino all'esito negativo del secondo test da effettuarsi cinque giorni dopo il primo.** Per gli operatori (catechisti, animatori ed educatori...) è vivamente raccomandato l'utilizzo della mascherina FFP2. Anche ai partecipanti alla catechesi tale tipologia di mascherina sia raccomandata.

**LA SEGRETERIA GENERALE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA**

CATECHESI * ANNO 2021-2022

INIZIO CAMMINO RAGAZZI/E 2 ELEMENTARE (NATI NEL 2014)

**INCONTRO DI PRESENTAZIONE DEL CAMMINO
PER TUTTI I GENITORI DEI RAGAZZI/E NATI NEL 2014
(2 elem.):
MERCOLEDI' 19/1/2022 alle ore 21
in Chiesa Parrocchiale.**

Per chi non potrà essere presente quella sera, lo stesso incontro si ripeterà nella Chiesa di Macherio il Lunedì 17/1/2022, e nella Chiesa di Sovico il Martedì 18/1/2022 sempre alle ore 21. Le iscrizioni al cammino, ovviamente, si riceveranno nella propria Parrocchia.

I moduli di iscrizione saranno consegnati la sera dell'incontro genitori, e saranno da riconsegnare entro il 4 Febbraio 2022 in segreteria dell'Oratorio.

La quota di ISCRIZIONE è di € 10,00

*** Abbiamo già indicato che il giorno di catechismo sarà (fino alla 5° elementare compresa) il LUNEDI' dalle ore 17 in Oratorio S. Luigi (fino al termine della 2° classe la cadenza sarà quindicinale).**

*** II PRIMO INCONTRO SARA' LUNEDI' 14 FEBBRAIO 2022
dalle ore 17 alle ore 18**

* Ricordiamo che all'atto di Iscrizione va allegato il **certificato di Battesimo** per tutti i ragazzi/e che non sono stati battezzati nella nostra Parrocchia. (Senza questo certificato non sarà possibile la Celebrazione dei Sacramenti dei nostri ragazzi/e).

“TEMPO DI CORONAVIRUS”

ORARIO DELLE S. MESSE

SINO ALLA FINE DELLO STATO D'EMERGENZA

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 7,30 - * ore 9,00 - * ore 10,15 * ore 11,30 * ore 17,30**

MESSE FERALI da Lunedì a Venerdì:

*** ore 9,00 - ore 18,30.**

Sabato: ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

**L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' alla DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30**

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI

**L'apertura nell'area dell'ex-oratorio femminile,
dalle ore 14,00 alle ore 17,00 sarà il mercoledì, il giovedì
e il sabato.**

AVVISI

*** OGNI VENERDI' 7/1 dalle 8,30 alle 9,00:**

ADORAZIONE EUCARISTICA per le VOCAZIONI

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO 2022

DAL 29/1/2022 AL 17/2/2022

Programma e iscrizioni presso la Segreteria parrocchiale

*** Dal 24 al 27 Febbraio 2022. S. QUARANT'ORE.**

*** Celebrazione di S. BATTESIMI.**

*** DOMENICA 6/2 ore 16**

*** DOMENICA 6/3 ore 15**

*** DOMENICA 3/4 ore 15**

*** DOMENICA 8/5 ore 16**

GRAZIE:

*** Alle Amiche del "Mercatino dell'usato": € 300.**

*** Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento
difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere
le spese ordinarie della parrocchia. Segnaliamo l'IBAN della
Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:**

IBAN. IT07N052163254000000058508